

INNOVABILITY[®] (parte III) Transizione Energetica

AGATHÓN è una Rivista Internazionale di Architettura, Arte e Design – Open Access – indicizzata in SCOPUS e presente nell'elenco ANVUR (area 08 e area 10) delle Riviste Scientifiche e di Classe A e in numerosi database internazionali. Il Comitato Scientifico Internazionale, per il n. **15 | 2024**, che sarà pubblicato nel mese di Giugno 2024, ha proposto il tema **Innovability[®] (parte III) | Transizione Energetica**, consapevole della sua incalzante attualità ma anche del portato che la proposta di una tripla chiave di lettura e di interpretazione con le precedenti call sulla Transizione Digitale (n. 12 | 2022) ed Ecologica (n. 13 | 2023) introduce.

Quando nel 1987 il rapporto Brundtland proponeva la necessità di una nuova sostenibilità dello sviluppo per l'Umanità era chiaro che il termine di riferimento era la *teknè*, cioè la capacità di elaborazione da parte dell'Uomo di elementi presenti sul Pianeta che avrebbero potuto diventare risorse ancora sconosciute o non impiegabili con le tecnologie dell'epoca. Ambiente e Tecnologia si fronteggiano e dialogano da sempre, sicché quello che oggi chiamiamo ambiente (naturale) è già in sé frutto di un'antropizzazione perdurante e profonda della zoosfera, ormai diventata fragile antroposfera. Nella nostra antroposfera in equilibrio instabile tra ricerca dell'artificio e volontà di tutela del Pianeta, la pandemia da Covid-19 ci ha fatto capire, tra l'altro, come il progetto della sostenibilità dello sviluppo sia un obiettivo criptico, di cui non conosciamo realmente i contorni e nel quale non possiamo operare solo in termini conservativi.

In ambito delle scienze economiche e sociali circola il termine 'innovability[®]', al quale si attribuisce una rinnovata forza propulsiva per un nuovo paradigma di sviluppo che esprime una delle sfide più cruciali del nostro tempo e la necessità di una 'solidale' convergenza tra le due istanze inderogabili della 'innovazione' e della 'sostenibilità', come se queste fossero due istanze opposte e contrastanti: al di là del termine impiegato, ancor di più in tempo di pandemia con il suo impatto economico e sociale, l'Umanità promuove una sua prerogativa, l'uso delle 'cose' che la natura ci mette a disposizione per farne altro dalla loro primaria funzione (innovazione), consapevole che quelle risorse non sono inesauribili (sostenibilità).

In questo contesto, che deve guardare sempre avanti, occorre progettare le nostre migliori azioni politiche e di

sistema per promuovere la necessità di innovare usando bene e in modo consapevole le risorse del Pianeta.

'La trasformazione verde e quella digitale sono sfide indissociabili', ha affermato Ursula von der Leyen, nel suo discorso di investitura come Presidente della Commissione Europea nel 2019. In tal senso l'European Green Deal, la Next Generation EU e il New European Bauhaus, così come gli altri Piani nazionali (ad esempio il PNRR in Italia), assumono importanza strategica sia nel definire, in modo chiaro e univoco, le traiettorie di sviluppo futuro di un'Europa ecologica, digitale, coesa e resiliente, sia nel correggere i principali squilibri presenti nel vecchio continente, facendo convergere – pur nella eterogeneità delle condizioni degli Stati Membri – le aspettative e le istanze, di ordine generale, comuni e condivise, di cittadini e imprese. Un fil rouge quello della 'transizione' che unisce temi e dibattiti che investono al tempo stesso la scienza, la tecnologia ma anche la filosofia, l'antropologia, l'ecologia e l'economia, declinate attraverso i tanti aggettivi specialistici che ne definiscono ambiti sempre più circoscritti, eppur più aperti a logiche di transdisciplinarietà, in una sorta di speciazione delle discipline e del linguaggio richiamando nomi come Bateson, Commoner, Catton e Dunlap, Carpo, Kelly, Solis, Negroponte, e ancora Jonas, Morin, Floridi, Caffo.

In questo scenario, in cui l'antropologia digitale si riconosce nel termine 'anticipazione', nella capacità di interagire con il flusso continuo dell'innovazione per costruire un nuovo ecosistema digitale (Solis, 2016), l'innovazione antropocentrica trova la sua collocazione ideale, si espande e si evolve tralasciando la capacità di mettere l'uomo e i suoi bisogni al centro delle nuove proposte di valore. Questa nuova forma di 'innovazione sostenibile' non può che avere come priorità, congiunte e contemporanee, il benessere sociale e quello ambientale, tali da facilitare una transizione etica e sostenibile a beneficio dell'intera comunità (WEF, 2022). La trasformazione antropica dello spazio è un'azione energivora che incrementa il livello di entropia, ancora molto distante da sistematici quanto diffusi approcci di tipo 'cradle to cradle' o rispettosi delle risorse non rinnovabili. Il tema non riguarda quindi gli statuti disciplinari quanto piuttosto aspetti di interdisciplinarietà e trasversalità finalizzati a orientare e favorire una 'ripresa' resiliente, sostenibile e inclusiva.

La complessità del tema è una delle sfide del nostro secolo poiché, se da un lato la Global and Sustainability

Initiative (GESI, 2021) evidenzia come la 'transizione ecologica' può orientare eticamente le opportunità del digitale e il report The European Double Up (Accenture, 2021) sostiene che la 'transizione digitale' si configura come strumento in grado di avviare processi condivisi altrimenti più lenti da attivare, meno pervasivi e probabilmente meno performanti, dall'altro il matrimonio tra 'verde' e 'blu' lascia intravedere non pochi problemi e contraddizioni (Florida, 2020) fino a ipotizzare l'impossibilità di attuare insieme 'transizione digitale' e 'transizione ecologica' (Caffo, 2021) o considerare al tempo stesso ineluttabile la 'transizione energetica'. Ecco allora che, affinché il nuovo paradigma 'innovability[®]' (con la sua tripla chiave di interpretazione) possa trovare la massima espressione ed essere effettivamente attuato, occorre introdurre strumenti (materiali e immateriali) adeguati, nuovi, trasversali, interscalari e interdisciplinari ma, allo stesso tempo, appare essenziale operare per costruire e alimentare un rapporto di complementarità strategica tra ecologia, energia e digitale, un'osmosi polidirezionale di approcci, avanzamenti, sperimentazioni e risultati all'interno di una visione di progresso condivisa e di obiettivi comuni.

Gli obiettivi della neutralità climatica entro il 2050 e della riduzione delle emissioni di CO₂ del 55% (rispetto al livello del 1990) entro il 2030 (European Commission, 2019, 2021) pongono all'Unione Europea, e ancor più al resto del mondo, una serie di questioni complesse tra cui un sensibile aumento della produzione di energia 'pulita' da fonti alternative e rinnovabili, la riduzione della povertà energetica, una maggiore sicurezza delle forniture energetiche e una drastica riduzione della dipendenza dalle importazioni di energia mirando al contempo a favorire una crescita economica moderna disaccoppiata dall'uso di risorse non rinnovabili e la creazione di posti di lavoro e a generare benefici per l'ambiente e la salute, obiettivi questi con inevitabili implicazioni culturali, politiche, economiche, produttive, tecnologiche e sociali da affrontare sia all'interno dei propri confini sia in ambito di politica estera. Nonostante i diversi provvedimenti legislativi comunitari e nazionali e le cospicue risorse finanziarie stanziare in tre principali assi delle politiche climatiche (riduzione delle emissioni e dei consumi, incremento dell'efficienza energetica e aumento della quota di rinnovabili) non sembra abbiano avuto gli effetti virtuosi sperati.

I recenti Report dell'IPCC (2022, 2023) mettono a nudo la dura verità sullo stato del clima e confermano l'urgenza di agire, segnalano che le politiche messe in atto a partire dal 2020 porteranno a un aumento della temperatura globale di 3,2 °C a fine secolo e individuano nel 2025 il limite massimo in cui iniziare a ridurre le emissioni globali. Gli stessi Report indicano che sono già di-

sponibili gli strumenti per invertire l'attuale tendenza ma sottolineano l'importanza di agire in modo sistemico, attraverso misure trasversali, tra cui quelle di adattamento e mitigazione, equamente distribuite nelle regioni a rischio, e con processi decisionali inclusivi, trasparenti e partecipativi: in questo scenario gli aspetti legati all'energia rivestono un ruolo strategico. La transizione energetica sarà certamente costosa; secondo il World Energy Outlook 2021 (IEA, 2021) per centrare l'obiettivo di neutralità carbonica al 2050 sono necessari 4.000 miliardi di dollari all'anno, un investimento ingente che deve essere gestito in modo ragionato e oculato, valutando tutte le opzioni possibili ed evitando di intraprendere soluzioni costose dall'efficacia incerta. Nel frattempo il Congresso degli Stati Uniti nel 2022 ha varato le tre leggi sul clima (Inflation Reduction Act, Bipartisan Infrastructure Law, CHIPS and Science Act) che impegnano più di 500 miliardi di dollari in crediti d'imposta, garanzie sui prestiti e altri investimenti per la transizione energetica, mentre l'Unione Europea con Repower EU e Fit for 55 ha promosso un Piano da 300 miliardi di euro, di cui 225 in finanziamenti e sovvenzioni e 75 miliardi in prestiti.

La transizione energetica è quindi complessa e difficile da attuare perché coinvolge 'tutto' ed è necessaria 'ovunque' ma anche perché a livello globale il consumo di energia primaria è in costante aumento da almeno mezzo secolo (Ritchie and Roser, 2022). Ogni attività umana richiede energia e produce gas serra e se Stati Uniti ed Europa rappresentano aree geografiche virtuose nella produzione di energia da fonti rinnovabili, il 75% della popolazione mondiale vive in economie emergenti come Brasile, Cina, India e Sudafrica che oggi sono responsabili di due terzi delle emissioni totali di gas serra, mentre la Cina da sola ne emette più di un quarto: da qui la necessità di pensare a livello globale invece che locale poiché il cambiamento climatico non è solo un pericolo in sé ma rappresenta – per dirla alla Amitav Ghosh (2017) – un 'moltiplicatore di minacce' che stressa e amplifica non solo l'instabilità e l'insicurezza già presenti in alcune aree del mondo, ma anche l'economia globale: secondo il World Economic Forum (WEF, 2021) lo scenario più catastrofico con un aumento della temperatura fino a 3,2 °C potrebbe spazzare via fino al 18% del PIL mondiale già entro la metà del secolo. Tutto questo, naturalmente, con costi ingenti anche in termini di vite umane.

Il presente è connotato da una forte incertezza sulla stabilità e la validità dei sistemi tecnologici, economici, produttivi, energetici e infrastrutturali dai quali la società dipende nelle pratiche quotidiane (De Certeau, 2011) e nelle dinamiche di produzione e riproduzione sociale (Lefebvre, 2016); in ragione di ciò gli studiosi concordano

sul ruolo strategico della ricerca e sull'importanza della sperimentazione e dello scambio di buone pratiche in un'economia 'pulita' basata sull'uso efficiente di risorse non rinnovabili e sull'eco-innovazione di processi, prodotti e soluzioni progettuali (Höpfl et alii, 2022) per abbattere la produzione di emissioni di CO₂. Un tale obiettivo può essere raggiunto, in tutti gli ambiti del costruito, superando il limite attuale rappresentato dalla mancata azione coordinata da una 'regia illuminata' priva di una visione sistemica e non fondata su una prassi metodologica di tipo multi e interdisciplinare, ascalare e intersettoriale capace di integrare contemporaneamente saperi, professionalità, discipline e settori di produzione differenti (talvolta apparentemente poco affini) per razionalizzare e ottimizzare, combinando tecnologie tradizionali e innovative, da un lato, tutti gli aspetti che entrano in gioco nell'intervento trasformativo e nelle sue dimensioni di processo, di progetto e di prodotto, dall'altro, i flussi di materia in entrata e in uscita perché siano 'almeno' equivalenti.

In tal senso un contributo rilevante è rappresentato dagli studi di Terry Irwin (2018) che propone un approccio basato sul Transition Design per affrontare le criticità 'sistemiche' del nostro secolo attraverso cinque punti: 1) visualizzare e mappare i problemi complessi e le loro interconnessioni e interdipendenze; 2) collocarli all'interno di contesti spazio-temporali di grandi dimensioni; 3) identificare e superare i conflitti tra le parti interessate e gli allineamenti di leva; 4) facilitare le parti interessate nella co-creazione di visioni di futuri desiderabili; 5) identificare i punti di leva nel grande sistema di problemi in cui collocare gli interventi di progettazione.

Sulla scorta di queste riflessioni, **AGATHÓN**, rivolgendosi alle aree disciplinari del Progetto e in particolare del Paesaggio, dell'Urbanistica, dell'Architettura, dell'Ingegneria, della Tecnologia dell'Architettura, del Design, del Restauro e Recupero e della Rappresentazione, propone il tema **Innovability® (part III) | Transizione Energetica** con l'obiettivo di alimentare un confronto aperto, attraverso la raccolta di saggi e riflessioni critiche, ricerche e sperimentazioni, progetti e interventi (di impronta preferibilmente interdisciplinare e interscalare), innovativi e sostenibili, che affrontano, a titolo indicativo e non esaustivo, temi quali:

- paesaggi energetici;
- infrastrutture e servizi per la mobilità dolce;
- strumenti e metodi per la mappatura, la catalogazione e la diffusione di buone pratiche finalizzate al contenimento e all'azzeramento dei consumi energetici in relazione al rapporto costo/efficacia;

- transition design;
- soluzioni integrate per le transizioni energetica, ecologica e digitale (green/smart cities, buildings, materials, objects e services);
- soluzioni per la sostenibilità energetica con effetti e benefici a scale diverse, da quella urbana a quella indoor e viceversa;
- interventi di retrofit energetico quali driver di rigenerazione urbana, per le periferie e i contesti antichi e per l'architettura storica, moderna e contemporanea;
- strumenti, metodi e linguaggi della progettazione architettonica (aggetti, corti, portici, loggiati, schermature solari, flessibilità d'uso e variabilità di funzioni, etc.) con valori formali, percettivi e simbolici;
- modelli di sviluppo Near Zero, Net Zero e Positive Energy;
- soluzioni 'ecologiche' per la sottrazione e lo stoccaggio di carbonio nei distretti urbani;
- strategie di mitigazione dell'albedo solare nel sistema edifici-spazi aperti;
- sistemi responsivi/adattivi, bioclimatici passivi, basati sulla natura e biofilici;
- componenti e materiali innovativi (a cambiamento di fase, di energia, etc.) per il contenimento dei consumi energetici;
- Industria 5.0 e ottimizzazione dell'energia incorporata e operativa attraverso approcci circolari, open building, zero waste, recycling, upcycling, design for disassembly, reversible building design, life cycle design, design for longevity, etc.;
- 'ecosistemi circolari' per la produzione di energia a impatto zero da scarti o rifiuti;
- produzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, comunità energetiche, distretti a energia positiva, reti intelligenti, soluzioni off-grids, micro grids, etc.;
- sistemi integrati per la produzione di energia (fotovoltaico, solare termico, microeolico, etc.);
- filiere di produzione e consumo a Km zero;
- strategie di sostegno, strumenti user-friendly e servizi per la transizione energetica delle imprese e dei privati;
- strumenti, tecnologie (ICT, IoT, cloud, GIS, Intelligenza Artificiale, Machine Learning, Digital Twin, BIM 7D, etc.), sensoristica e big data per la valutazione, l'ottimizzazione, la gestione e il monitoraggio dei flussi energetici;
-

Gli Autori sono invitati a inviare un Abstract di massimo 5.000 battute (spazi inclusi ma escluse references) in lingua italiana (o in lingua inglese solo in caso di Autore straniero), che dovrà riportare i contenuti principali previsti dall'articolo. Per la presentazione dell'Abstract dovrà essere utilizzato esclusivamente il file scaricabile alla pagina 'Informazioni per gli Autori' (Format Abstract_ITA).

L'Abstract dovrà essere scritto in modo conciso e chiaro, esplicitando la rispondenza al tema della Call for Papers. Nell'Abstract andranno specificati: i riferimenti dell'Autore (nome, cognome, qualifica, struttura di appartenenza, telefono, e-mail); la sezione della rivista (Architettura, Arte, Design) e la tipologia dell'articolo (Essays & Viewpoint, Research & Experimentation, Review Articles, Dialogue) sottoposto a valutazione; n. 5 parole chiave che riflettano il contenuto del paper; le references che si prevede di citare.

In particolare, i contributi del tipo Research & Experimentation dovranno mettere in evidenza: originalità (cosa si esprime di nuovo e per chi); background culturale, ricerche di riferimento, rilevanza del tema, soggetti coinvolti, finanziamenti; risultati (aspetti analitici, propositivi e di dibattito); limiti della ricerca e sviluppi significativi; implicazioni culturali, pratiche e/o socio-economiche, quando presenti.

Nel caso di contributi del tipo Essays & Viewpoint, si dovrà mettere in evidenza: oggetto della proposta e finalità del contributo; originalità (cosa si esprime di nuovo e per chi); approccio e/o metodologia; background culturale e scientifico del tema trattato; aspetti analitici, inquadramento critico o di dibattito relativo alla tematica.

L'Abstract in formato .docx dovrà essere inviato all'indirizzo di posta redazione@agathon.it entro il termine fissato per il **15 Gennaio 2024**. Gli Autori degli Abstract accettati riceveranno comunicazioni dalla Segreteria entro il 30 Gennaio 2024.

Una volta accettato l'Abstract, gli Autori sono invitati a consegnare il Paper entro il termine fissato per il **10 Marzo 2024**. Il Paper deve avere una lunghezza di 25.000 oppure di 30.000 battute circa, compresi spazi, escluse note e referenze bibliografiche; in aggiunta, allo stesso indirizzo di posta andranno inviate, tramite il vettore 'wetransfer.com', 15 immagini (300 dpi) significative. Per la presentazione del Paper dovrà essere utilizzato esclusivamente il file scaricabile alla pagina 'Informazioni per gli Autori' (Format Paper_ITA).

Gli Autori dei contributi accettati, revisionati dai Referee secondo un processo di double-blind peer review, riceveranno gli esiti entro il 3 Aprile 2024; la stesura finale del Paper, eventualmente integrata in base alle osservazioni dei Referee, dovrà essere consegnata entro e non oltre il **10 Aprile 2024**.

Il Paper, con il suo abstract e le sue keywords, sarà pubblicato in italiano e in inglese mentre le note, le didascalie delle immagini, i testi di eventuali tabelle e le note biografiche degli Autori saranno pubblicati solo in lingua inglese. I testi, i riferimenti bibliografici, le immagini e le note devono rispettare le Istruzioni Editoriali per gli Autori riportate sul sito web della Rivista alla pagina 'Informazioni per gli Autori'. Nella stessa pagina web gli Autori troveranno il modello della scheda di revisione che sarà utilizzata dai Referee.

POLICY FULL OPEN ACCESS | AGATHÓN è una Rivista Full Open Access, ovvero garantisce che nessun utente, nessuna biblioteca universitaria o singolo lettore dovrà mai pagare un contributo pay-per-view per accedere ai contenuti pubblicati online. Pertanto AGATHÓN non trae alcun reddito o profitto dalla vendita di copie in stampa o nella versione online da contributi pay-per-view.

Per coprire i costi di gestione della Rivista e della procedura di valutazione dei manoscritti attraverso un double blind peer-review, AGATHÓN ha scelto di avvalersi di un contributo da parte degli Autori, i quali sono invitati quindi a versare il contributo per il servizio editoriale APC (Article Processing Charge) solo se il paper è accettato per la pubblicazione, dopo il processo di peer-review e dell'eventuale revisione del manoscritto. Il contributo per la pubblicazione del paper ammonta a: € 400,00 per i Soci di DEMETRA Ce.Ri. Med. (Centro Documentazione e Ricerche Euro-Mediterranee); € 450,00 per i non Soci.

Nel caso di paper a firma di più autori, il contributo sarà incrementato di € 50,00 per ogni Autore oltre i primi due. Il contributo dovrà essere versato, secondo le indicazioni che saranno inviate agli Autori congiuntamente all'accettazione del paper per la pubblicazione, con bonifico bancario intestato a:

DEMETRA Ce.Ri.Med.
Banca UNICREDIT, Viale della Libertà D - Palermo
IBAN: IT 06 T 02008 04638 000104623621
Swift/BIC: UNCRITM1856

Per incoraggiare la pubblicazione di contributi di Autori con affiliazione a Università ed Enti di Ricerca in Paesi definiti dalla Banca Mondiale come 'low-income and lower-middle-income economies', AGATHÓN selezionerà un massimo di due Autori a cui pubblicare gratuitamente il contributo, fatto salvo l'esito positivo del double-blind peer review process.

ISTRUZIONI EDITORIALI PER GLI AUTORI

1. SCOPI E CATEGORIE DEGLI ARTICOLI

AGATHÓN è una Rivista Scientifica e interdisciplinare rivolta alla Comunità internazionale. Riporta saggi e punti di vista, reviews, interviste e risultati recenti di ricerche, di applicazioni innovative e attuali, in particolare dando evidenza a come i risultati delle ricerche possano essere applicati. Pubblica per esteso articoli e saggi di Autori che operano in Università ed Enti di ricerca. Gli articoli selezionati per la pubblicazione, dopo il double-blind peer review process, saranno inseriti in una delle sezioni "Architettura" (progettazione architettonica, urbana e d'interni, allestimento e museografia, tecnologia, storia, recupero e restauro), "Arte" (moderna e contemporanea) o "Design" (per l'industria, l'artigianato e la comunicazione) e saranno classificati come "Essays & Viewpoint", "Research & Experimentation", "Review Articles" o "Dialogue". I saggi inseriti nella sezione "Focus" sono a firma di Autori invitati dal Direttore Scientifico nella qualità di esperti sul tema trattato e non sono soggetti al processo di revisione tra pari.

2. INVIO DEI CONTRIBUTI

Gli abstract e gli articoli devono essere inviati tramite posta elettronica all'indirizzo redazione@agathon.it, corredati di quanto indicato al punto 3. Le eventuali immagini dovranno essere salvate in file a parte secondo quanto riportato nel punto 4. L'impaginazione è visionata dal Comitato di Redazione in occasione degli incontri redazionali; agli Autori verranno inviate in visione le relative bozze d'impaginazione.

Non saranno accettati contributi che non rispondono alle norme editoriali di seguito riportate. Tutte le comunicazioni (accettazione, non accettazione dell'articolo, altri tipi di comunicazione) verranno fatte solamente all'Autore referente, identificato di default in colui che invia l'articolo. Gli articoli sottoposti al double-blind peer review, se accettati per la pubblicazione, potranno essere rinviati all'Autore referente per eventuali integrazioni/correzioni. La decisione finale sulla pubblicazione del contributo spetta comunque al Direttore Scientifico.

3. FORMATO DEGLI ARTICOLI

Dimensione degli articoli | La dimensione di riferimento per gli articoli è di 25.000 (pari a 8 pagine di rivista) o di 30.000 battute circa (pari a 10 pagine di rivista) in lingua italiana o inglese, lunghezza comprensiva di spazi, note e referenze bibliografiche, escluso abstract e CV degli Autori.

Testo | I testi, in italiano e in inglese, dovranno essere consegnati in formato .docx utilizzando esclusivamente il format scaricabile nell'area per gli Autori del sito della rivista. Dovranno essere consegnati due file: uno per il testo italiano e uno per il testo in inglese, denominati con il nome dell'autore e dell'articolo come segue: M_Rossi_titolo ITA oppure M_Rossi_titolo ENG. Gli Autori sono caldamente invitati a consegnare i testi in inglese e in italiano corretti e vagliati da un madrelingua. Non saranno accettati gli articoli che non sono scritti in un inglese o in un italiano corretto.

Il testo degli articoli è redatto con il carattere **Times New Roman corpo 11** e deve comprendere:

- Titolo e sottotitolo (in grassetto) con max. 90 caratteri spazi inclusi in ITA e in ENG.
- Autori: nome, cognome.
- Sezione della rivista.
- Abstract dell'articolo con max 900 caratteri e spazi inclusi (testo corsivo corpo 9) in ITA e in ENG.
- Parole chiave n. 5 in ITA e in ENG.
- Corpo dell'articolo in ITA e in ENG.
- Note numerate a fine testo (testo corpo 9) in ITA e in ENG.
- Didascalie ITA e in ENG, relative alle immagini di corredo all'articolo; le didascalie devono riportare la stessa sigla/numerazione utilizzata per i corrispettivi file (testo corpo 9), fotografo/autore o copyright.
- Scheda tecnica di eventuali progetti descritti nell'articolo, ovvero Località, Committente, Progettisti, Cronologia, Produttori e Imprese (se d'interesse) in ITA e in ENG.
- Bibliografia in lingua originale.
- Breve curriculum degli Autori, max 400 caratteri (spazi inclusi) per Autore, specificando Ente di appartenenza (nel caso di Università, specificare il Dipartimento, l'Università, la Nazione), numero di telefono, e-mail, in ITA e in ENG.

Note | Le note siano poste al termine del contributo, prive di collegamento automatico ai richiami nel testo stesso. All'interno della narrazione i richiami siano contrassegnati con numeri progressivi in apice. Il conteggio delle note sia incluso nel riferimento ai caratteri complessivi del testo.

4. FIGURE

Quantità corredo grafico | La quantità del corredo grafico (fotografie, disegni, grafici, tabelle) per ogni articolo deve essere scelta dall'Autore tenuto conto della dimensione del testo e del numero di pagine normalmente previsto per il tipo di articolo. Il corredo grafico deve essere complementare alla comprensione del testo, si ipotizza per lo più uno spazio per il corredo grafico non superiore al 40% dello spazio assegnato all'articolo (si stima un numero di immagini compreso tra 10 e 20). È richiesto di inviare un corredo grafico che possa essere leggibile sia in b/n che a colori.

Fotografie | Il materiale fotografico (nella quantità indicata precedentemente) dovrà essere consegnato in formato digitale. Le foto vanno salvate in formato .jpg o .tif. Sarà consegnato un file per ogni foto, denominato come segue: 'Fig. 1', 'Fig. 2', 'Fig. 3', 'Fig. n'.

Disegni, grafici, tabelle | Disegni e grafici (nella quantità indicata precedentemente) dovranno essere forniti 'vettoriali', in formato .pdf ad alta risoluzione (300 dpi), per permetterne un'agevole gestione. Le tabelle saranno fornite in formato word e in formato pdf ad alta risoluzione (300 dpi), per permetterne un'agevole gestione. I testi dei disegni (legende), dei grafici e delle tabelle dovranno essere preferibilmente in inglese. Sarà consegnato un file per ogni disegno, grafico o tabella denominato come segue: 'disegno/grafico/tabella1', 'disegno/grafico/tabella2'.

Didascalie immagini | Le didascalie delle immagini dovranno essere presentate in italiano e inglese. Le didascalie saranno riportate con corpo 9, in dritto e in fondo al testo e numerate come segue: Fig. 1 | ..., Fig. 2 | ...; la fonte o il fotografo e l'anno (credit), andranno inseriti tra parentesi. Nel testo principale sarà riportato il riferimento alle immagini tra parentesi tonde. Es.: (Fig. 1), (Figg. 2, 3), (Figg. 4-6), ...

Es.: **Fig. 1** | Giacomo Balla, *Dinamismo di un cane al guinzaglio* (1912).

Fig. 1 | Le Corbusier, *Unité d'Habitation, Marseille, 1947-52* (credit: M. Rossi, 2018).

Figg. 2, 3 | oppure **Figg. 4-7** |

Risoluzione immagini, disegni, tabelle e grafici e modalità di invio | Per la fase di valutazione a cura dei Referee, le immagini, i disegni, le tabelle e i grafici devono essere inviati a una risoluzione di 100 dpi (base 7,5, 10, 15 o 21 cm) nei formati sopra specificati, all'indirizzo e-mail 'segreteria@agathon.it' esclusivamente tramite il vettore 'wetransfer.com'. Per la fase della pubblicazione, dopo l'approvazione del paper da parte dei Referee, l'Autore dovrà inviare la stessa documentazione a una risoluzione di 300 dpi (base 7,5, 10, 15 o 21 cm), sempre con lo stesso vettore e allo stesso indirizzo.

5. EDITORIAL REFERENCES

Per citazioni e riferimenti a lavori di altri Autori si fa riferimento all'Harvard Reference System. Il sistema harvardiano esclude le note bibliografiche. L'Harvard Reference System, conosciuto anche come il sistema autore-data, è un sistema approvato per la citazione delle opere; esso si caratterizza per il fatto che nel corpo del testo l'opera citata è formata solo da una parentesi con cognome, anno e pagine come segue:

Es.: «While information sharing between the private and public sector has improved since 9/11, sharing of information requires additional enhancements» (Dacey, 2002, pp. 23-24).

Le opere citate, direttamente o indirettamente, sono poi riportate alla fine del paper in una sezione intitolata 'References'. Tali voci bibliografiche devono essere complete di tutti gli elementi basilari come mostrato nello schema sottostante. Non si usa mai il maiuscolo per i cognomi salvo per le iniziali di cognomi e nomi degli Autori.

Si riportino tutte le references che si utilizzeranno nell'articolo, in ordine alfabetico. Si inseriscano sempre i link da cui è possibile scaricare la pubblicazione citata (se open access) o da cui l'Editorial Board può verificare la correttezza delle references. Di preferenza, utilizzare i siti web ufficiali e, se le pubblicazioni hanno i DOI, gli indirizzi URL con i DOI.

Di seguito si riportano alcuni esempi di referenze bibliografiche per tipologia.

Libro: Cognome, iniziale del nome (anno di pubblicazione), *titolo*, edizione, editore, luogo di pubblicazione.

Anderson, C. (2013), *Il ritorno dei produttori – Per una nuova rivoluzione industriale*, Rizzoli Etas, Milano.

Per verificare la reference, vai alla pagina web:

<https://www.ibs.it/makers-ritorno-dei-produttori-per-libro-chris-anderson/e/9788817064613>

Margulis, L. and Sagan, D. (1997), *Microcosmos – Four billion years of microbial evolution*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles-London.

Per verificare la reference, vai alla pagina web:

<https://www.ucpress.edu/book/9780520210646/microcosmos>

Maturana, H. R. and Varela, F. J. (1980), *Autopoesis and Cognition – The Realization of the Living* [or. ed. *De Máquinas y Seres Vivos*, 1972], Reidel, Dordrecht.

Per verificare la reference, vai alla pagina web:

https://monoskop.org/images/3/35/Maturana_Humberto_Varela_Francisco_Autopoesis_and_Cognition_The_Realization_of_the_Living.pdf

Capitolo in libro: Cognome, iniziale del nome (anno di pubblicazione), "titolo del capitolo", in Cognome del curatore, iniziale del nome (ed.), *titolo del libro*, edizione, editore, luogo di pubblicazione, numeri di pagine del capitolo.

Zoppi, D. (2017), "Valorizzazione e competitività dei centri urbani, antidoto al consumo di suolo | Enhancement and competitiveness of urban centers as antidote to Soil consumption", in Cappochin, G., Botti, M., Furlan, G. and Lironi, S. (eds), *European Green Capitals – Esperienze di rigenerazione urbana sostenibile | Experiences of Sustainable Urban Regeneration*, LetteraVentidue, Siracusa, pp. 293-298.
[Online] Available at: issuu.com/letteraventidue/docs/green_cap_def [Accessed 18 March 2018].

Ridolfi, G., Saberi, A. and Bakhshaei, O. (2019), "High | Bombastic. Adaptive skin conceptual prototype for Mediterranean climate", in Sayigh, A. (ed.), *Sustainable Building for a Cleaner Environment*, Springer, Cham, pp. 209-216.
[Online] Available at: [doi-org-443.webvpn.fjmu.edu.cn/10.1007/978-3-319-94595-8_19](https://doi.org/10.1007/978-3-319-94595-8_19) [Accessed 18 March 2018].

Articoli in Journal: Cognome, iniziale del nome (anno di pubblicazione), "titolo dell'articolo", *titolo del Journal*, numero volume, numero dell'issue (se esiste), numeri di pagine dell'articolo.

Diez, T. (2012), "Personal fabrication: Fab labs as Platforms for Citizen-Based Innovation, from Microcontrollers to Cities", in *Nexus Network Journal*, vol. 14, issue 3, pp. 457-468.
[Online] Available at: doi.org/10.1007/s00004-012-0131-7 [Accessed 18 March 2018].

Risorse elettroniche: questa voce riguarda le fonti reperibili solo elettronicamente e non quelle a cui si potrebbe avere accesso elettronico ma che sono anche disponibili in formato cartaceo. Seguono le stesse convenzioni delle fonti cartacee, ma in più includono elementi tipici del web: Nome (anno di pubblicazione), *Titolo articolo* [Online] Available at: url completa [Accessed 10 April 2016].

Mc Kinsey Global Institute (2016), *Imagining construction's digital future*.
[Online] Available at: mckinsey.com/industries/capital-projects-and-infrastructure/our-insights/imagining-constructions-digital-future [Accessed 10 April 2016].

Articoli su quotidiani: Cognome, iniziale del nome (anno di pubblicazione), "Titolo dell'articolo", in *Tiolo del Giornale*, newspaper, data, numeri di pagine dell'articolo.

Belpoliti, M. (2013), "Resilienza: l'arte di adattarsi", in *Domenica del Sole24 Ore*, newspaper, 18/12/2013, p. 15.

Atti di Convegni:

Novakovic, P., Hornák, M., Guermendi, M. P., Stäuble, H., Depaepe, P. and Demoule, J. P. (eds) (2016), *Recent Developments in Preventive Archaeology in Europe – Proceedings of the 22nd EAA Meeting in Vilnius, 2016*, Ljubljana University Press, Faculty of Arts, Ljubljana.
[Online] Available at: ff.uni-lj.si/sites/default/files/Dokumenti/Knjige/e-books/recent.pdf [Accessed 10 April 2019].

Contributi in Atti di Convegno:

Scianna, A., Gristina, S. and Paliaga, S. (2014), "Experimental BIM Applications in Archaeology: A Work-Flow", in Ioannides, M., Magnenat-Thalmann, N., Fink, E., Žarnic, R., Yen, A.-Y. and Quak, E. (eds), *Digital Heritage – Progress in Cultural Heritage: Documentation, Preservation, and Protection – Proceedings of the 5th International Conference, EuroMed 2014, Limassol, Cyprus, November 3-8, 2014*. Lecture Notes in Computer Science, vol. 8740, Springer, Cham, pp. 490-498.

Per verificare la reference, vai alla pagina web:

https://doi.org/10.1007/978-3-319-13695-0_48

6. FORMATTAZIONE

Uso del corsivo | Nel testo non vanno usati caratteri in corsivo se non per nomi scientifici in latino.

Uso del carattere maiuscolo | Nel testo e altro:

- per i titoli di libri, di film, opere di architettura, arte e design monumenti, ecc.: es. Il Giorno della Civetta di Leonardo Sciascia è un....; la Basilica di S. Pietro è il centro....

- per le parole particolari che andrebbero messe tra '....' apici singoli, ma che per la presenza dell'apostrofo è preferibile ricorrere al maiuscolo; es.: 'aquilone', **NO** l'aquilone'; **SI** l'Aquilone.

• Non usare sottolineatura né grassetto all'interno del testo e delle note.

• Usare le lettere accentate maiuscole anche se non presenti sulla tastiera del computer (consultare le istruzioni del programma di elaborazione testi utilizzato per scoprire il modo più semplice di inserirle nel testo), quindi scrivere È e non E'.

Sigle e nomi propri | Quando si riporta il nome esteso di progetti di ricerca, dipartimenti, laboratori, osservatori il testo deve essere in tondo ed i sostantivi in maiuscolo.

Es.: **SI** Laboratorio di Monitoraggio **NO** Laboratorio di monitoraggio.

Le sigle vengono riportate in maiuscolo ed esplicitate tra parentesi tonde con corpo tondo ed iniziali maiuscole.

Es.: APRAE (Analisi Prevenzione e Recupero dell'Abusivismo Edilizio).

Le sigle riguardanti abbreviazioni di disposizioni di leggi o norme non vanno con punto interposto.

Es.: DPCM per Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, LR per Legge Regionale.

Elenchi | Eventuali elenchi presenti nella narrazione siano contrassegnati con semplice tratto-spazio-testo oppure numero-parentesi tonda-spazio-testo, e non con elenchi puntati o numerati in automatico.

Uso degli spazi | Usare uno spazio singolo dopo ciascun segno di interpunzione e nessuno spazio prima, fatta eccezione per le lineette e le parentesi aperte; mai inserire due o più spazi bianchi consecutivi; non lasciare spazi all'interno delle parentesi e delle virgolette; non lasciare spazi prima del segno di interpunzione e lasciarne uno dopo.

Trattini | È preferibile non impiegare il trattino breve con spazio prima e dopo.

SI barretta — (dash), **NO** linea corta -. Esempio: Ei fu — scrisse il Manzoni — sì come

Apici, Virgolette e brani riportati | Le parole usate in senso traslato o enfatico vanno messe tra apici singoli '...'. Le citazioni di altri autori e il discorso diretto se non superano le duecento battute spazi inclusi (orientativamente due righe di testo così come visualizzato e stampato dal proprio programma di elaborazione testi) vanno in tondo tra virgolette cosiddette caporali « aperte e » chiuse. L'eventuale indicazione bibliografica secondo il sistema harvardiano deve essere inserita prima del segno d'interpunzione finale.

Le citazioni di altri autori e il discorso diretto se non superano le duecento battute spazi inclusi (orientativamente due righe di testo così come visualizzato e stampato dal proprio programma di elaborazione testi) vanno in tondo tra virgolette cosiddette caporali « aperte e » chiuse. L'eventuale indicazione bibliografica secondo il sistema harvardiano deve essere inserita prima del segno d'interpunzione finale.

Es.: «Il padiglione in un mese è stato realizzato [...] Depero ha già ripetutamente esposto le proprie concezioni [...]» (Rossi, 2018, p. 15).

Le citazioni all'interno di altre citazioni vanno tra apici singoli '.....' secondo lo schema: testo «citazione citazione 'citazione nella citazione' citazione».

Es.: Il rapporto che sussiste tra la totalità dell'esperienza vissuta e le molteplici immagini di essa fornite «non è certo quello di una descrizione completa, in cui gli oggetti di quelle storie potrebbero essere conosciuti così 'come realmente sono stati'» (Bianchi, 2016, pp. 12-15).

Nelle citazioni da poesie i versi vanno separati con la barra /; se sono lunghe almeno quattro versi vanno a capo con rientro a sinistra di 1 cm, senza virgolette e con versi separati da ritorni a capo.

Paragrafazione | I paragrafi non devono essere numerati, ma segnalati dal titolo in grassetto; i sottoparagrafi non saranno accettati.

Paragrafi con formule nel testo | Uniformazione grafica (font, corpo, interlinea); le formule vanno gestite in maniera che non alterino l'interlinea del paragrafo, per esempio diminuendo se possibile il corpo o agendo su apici e pedici. Nel caso di formule particolarmente complesse (es. formule su due livelli) si mandi la formula a capo.

7. SUGGERIMENTI PER LA SCRITTURA

Struttura di un articolo

Il contributo sarà valutato dai Referee (secondo la scheda scaricabile alla pagina web Informazioni 'Per gli Autori e le Proposte') in relazione a:

- **Originalità** (da intendersi come il livello al quale il contributo introduce un nuovo modo di pensare e/o interpretare il tema trattato, si distingue e innova rispetto agli approcci/studi/ricerche precedenti sullo stesso argomento fornendo un avanzamento della conoscenza rispetto al tema trattato);
- **Rigore Metodologico** (da intendersi come il livello al quale il contributo presenta in modo chiaro gli obiettivi e lo stato dell'arte nella letteratura, una metodologia appropriata alla tipologia e all'oggetto del saggio/ricerca, dimostra gli assunti alla base della trattazione, tratta il tema presentato con un approccio critico-scientifico, maturo e riferito in modo appropriato alla letteratura del settore, o inquadra compiutamente le questioni nel dibattito attuale);
- **Impatto** (da intendersi come il livello al quale il contributo esercita, o è presumibile che eserciterà, un'influenza teorica e/o applicativa sulla Comunità Scientifica anche in base alla sua capacità di rispettare gli standard internazionali di qualità);
- **Chiarezza dei Contenuti** (intesa come chiarezza della presentazione).

Per la stesura del contributo, l'Editorial Board suggerisce agli Autori di utilizzare la traccia che segue (non è però necessario che il paper riporti altrettanti titoli di paragrafi).

L'Introduzione deve essere lunga abbastanza da sviluppare la proposta del paper, inquadrare il tema all'interno del dibattito internazionale, individuare i soggetti a cui è rivolto il contributo e illustrare lo stato dell'arte sull'argomento al momento in cui si scrive (con numero adeguato di references nel testo), senza però prevalere sull'intero contributo.

Nell'Articolo si deve evincere chiaramente: l'originalità, l'innovatività e l'importanza dell'argomento e il contributo dell'autore al tema; l'avanzamento delle conoscenze per il settore disciplinare; l'approccio metodologico; le fasi della ricerca (nel caso di sperimentazioni, riportando sufficienti dettagli tali da consentirne la riproducibilità); i soggetti coinvolti e i finanziamenti (se presenti); gli obiettivi e i risultati raggiunti; gli aspetti analitici, propositivi e di dibattito.

Le Conclusioni fanno il punto su: a) lo stato di fatto della ricerca nel momento in cui si scrive; b) i limiti della ricerca; c) gli sviluppi significativi futuri; d) le implicazioni culturali, pratiche e/o socio-economiche; e) possibilità di ricondurre i risultati a linee guida generalizzabili e applicabili in altri contesti.

In generale, dalla lettura del contributo si deve trovare risposta alle seguenti domande:

- Chi può essere interessato a questo contributo (saggio o ricerca) e perché?
- Il contributo è rilevante per un pubblico internazionale interdisciplinare e per gli scopi e le finalità di AGATHÓN?
- Il contributo presenta una comprensione critica della letteratura, delle sperimentazioni e delle teorie del settore disciplinare di riferimento?

- L'autore spiega come amplia questa conoscenza?
- Le fonti citate sono aggiornate?
- Tutti i riferimenti sono pertinenti e completi?
- Tutti gli elementi del contributo si riferiscono logicamente alla dichiarazione d'intenti dello studio?
- C'è chiarezza di obiettivi, struttura ed espressione?
- L'argomentazione narrativa è dettagliata e appropriata?
- Il titolo e l'abstract descrivono accuratamente i contenuti?
- I termini e i contesti sono spiegati chiaramente per la comunità scientifica internazionale?

Nel caso specifico di ricerca/sperimentazione dalla lettura del contributo si deve trovare risposta alle seguenti domande:

- La metodologia e le fasi di lavoro sono illustrate in modo chiaro e rendono lo studio facilmente riproducibile?
- Sono appropriate agli obiettivi e alle finalità della ricerca?
- Le prove o i risultati sono affidabili?
- I risultati sono comunicati in modo chiaro e conciso?
- L'analisi e l'interpretazione dei risultati sono appropriate?
- Le conclusioni sono sufficientemente fondate sulla sperimentazione eseguita? Seguono logicamente i dati presentati?
- I limiti della ricerca sono riconosciuti e discussi?
- Le conclusioni dimostrano una reale comprensione dell'argomento?
- Le implicazioni culturali, pratiche e/o socio-economiche sono presentate?
- Sono coerenti con le prove effettuate, i risultati ottenuti e gli argomenti trattati?
- Gli sviluppi significativi futuri sono presentati?

Per gli articoli su Ricerca e Sperimentazione, si consiglia di assumere come riferimento la seguente pubblicazione:

Socolofsky, S. A. (2004), *How to write a Research Journal Article in Engineering and Science*. [Online] Available at: ce-profs.civil.tamu.edu/ssocolofsky/downloads/paper_how-to.pdf [Accessed 7 January 2018].

Per la struttura di un Review Article si faccia riferimento al seguente testo:

Palmatier, R. W., Houston, M. B. and Hulland, J. (2017), "Review articles: purpose, process, and structure", in *Journal of the Academy of Marketing Science*, January 2018, vol. 46, issue 1, pp. 1-5. [Online] Available at: doi.org/10.1007/s11747-017-0563-4 [Accessed 7 January 2018].

8. RACCOMANDAZIONI GENERALI

Fermo restando lo stile di ciascun Autore, è da rilevare che per rendere traducibile in lingua inglese il testo è da considerare il tipico periodare di Giulio Cesare (De Bello Gallico) e non quello di Marco T. Cicerone (Orationes); ciò facilita la traduzione.

Un capoverso costituito da 6 righe potrebbe essere diviso in tre periodi.

- Es: - primo periodo principale di due righe seguito dal : (colon);
 - secondo periodo dopo il : che chiarisce il concetto del primo periodo e chiude con ; (semicolon);
 - terzo periodo dopo il ; che integra i due primi periodi e chiude con un punto e a capo . (period).

Alcune particolarità:

- Le unità di misura di peso o di lunghezza (gr, cm, m) anticipano la misura numerica.
 Es: **SI** m 4, **NO** 4 metri, **NO** m. 4; **SI** gr 3, **NO** 3 grammi, **NO** gr. 3.
- I secoli sono cicli di tempo e vanno indicati come riportati di seguito.
 Es: **SI** XVII secolo, **NO** sec. XVII; **SI** Ottocento, **SI** '800; **NO** ottocento, **NO** 800.
- I decenni di un secolo vanno così indicati:
 Es: **NO** anni venti; **SI** anni Venti, **SI** anni '20.